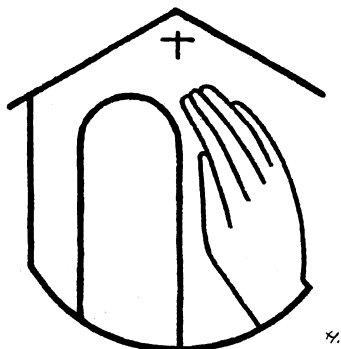




Sussidio per la liturgia * 7 luglio 2019
14^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Intrapreso ormai il grande cammino verso Gerusalemme, la liturgia attira l'attenzione sulla strategia di Gesù: coinvolgere nella missione «altri settantadue» discepoli. Quali i requisiti richiesti? Nessuno, fuorché quello di essere persone che hanno lasciato tutto per seguire Gesù. Cosa devono portare con sé? Nulla, fuorché l'esperienza di chi si è sentito afferrato dall'amore di Dio. La missione non richiede specialisti della comunicazione, ma cuori esperti di Dio, capaci di comunicare ad altri l'amore che essi per primi hanno ricevuto, gustato e apprezzato. San Luca delinea così l'identità della comunità che si raccoglie e si forma attorno a Gesù: non un

gruppo chiuso (autoreferenziale), ma aperto e proteso verso gli altri. Il fatto che «li inviò a due a due» dice che la missione non è roba da solitari, ma azione ecclesiale da sviluppare in sinergia con lo Spirito Santo e tra di noi. Con sano realismo Gesù non nasconde le difficoltà né l'ostilità del mondo incline a seguire i miraggi dei falsi profeti piuttosto che la via austera di chi predica la conversione (cambio di mentalità e di modo di vivere). Gli inviati devono sì sapere che l'impresa è ardua, ma devono anche sapere che dispongono di una grande risorsa: la preghiera. Poiché il mandato viene da Dio, la missione va affrontata con spirito di orazione, uniti cioè al Signore e liberi dalle logiche mondane che fanno affidamento sulle proprie forze e sui propri i meriti. Quella dei discepoli è una proposta profetica: ammonire gli uomini perché, rifiutando il Vangelo, non finiscano schiavi delle signorie di questo mondo, con tutti i drammi che ne conseguono. Preghiamo perché il Signore ci doni laici, religiosi e presbiteri che siano missionari alla maniera di Gesù, mossi cioè non da interessi, ma da fede, speranza e carità. Chiediamo per tutti libertà e coraggio apostolico per portare il Vangelo nel mondo.

LA RITI DI INTRODUZIONE

* *Saluto del Celebrante e atto penitenziale*

C. Fratelli e sorelle, Gesù coinvolge nella missione «altri settantadue»: è il compito che affida a ogni battezzato. Chiediamo perdono per aver delegato tutto ai preti e ai catechisti, dimenticando che dipende pure da noi la corsa del Vangelo in un mondo piuttosto refrattario alle cose di Dio. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, che ci coinvolgi nella tua passione per l'umanità, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**
- Cristo Gesù, che ci chiami a preparare altri cuori all'incontro con te, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**
- Signore Gesù, che ci vuoi sensibili alle attese di Dio e degli uomini: abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

* *Gloria a Dio*

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Dio, che nella vocazione battesimale ci chiami ad essere pienamente disponibili all'annuncio del tuo regno, donaci il coraggio apostolico e la libertà evangelica, perché rendiamo presente in ogni ambiente di vita la tua parola di amore e di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R/. Amen.**

📖 LITURGIA DELLA PAROLA

*** Prima lettura**

(Io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la pace)

Agli esiliati, che stanno per tornare in patria, il profeta addita Gerusalemme come città della consolazione: è la madre che sulle ginocchia consola i suoi figli.

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA

(Is 66, 10-14c)

Rallegratevi con Gerusalemme, esultate per essa tutti voi che l'amate. Sfavillate con essa di gioia tutti voi che per essa eravate in lutto. Così sarete allattati e vi sazierete al seno delle sue consolazioni; succhierete e vi delizierete al petto della sua gloria.

Perché così dice il Signore: «Ecco, io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la pace; come un tor-

rente in piena, la gloria delle genti. Voi sarete allattati e portati in braccio, e sulle ginocchia sarete accarezzati. Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò; a Gerusalemme sarete consolati. Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore, le vostre ossa saranno rigogliose come l'erba. La mano del Signore si farà conoscere ai suoi servi».

Parola di Dio. **R/. Rendiamo grazie a Dio.**

*** Salmo responsoriale (Ps 65) – R/. Acclamate Dio, voi tutti della terra.**

Acclamate Dio, voi tutti della terra, * cantate la gloria del suo nome,

dategli gloria con la lode. * Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!». **R/.**

«A te si prostri tutta la terra, * a te canti inni, canti al tuo nome».

Venite e vedete le opere di Dio, * terribile nel suo agire sugli uomini. **R/.**

Egli cambiò il mare in terraferma; * passarono a piedi il fiume:

per questo in lui esultiamo di gioia. * Con la sua forza domina in eterno. **R/.**

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio, * e narrerò quanto per me ha fatto.

Sia benedetto Dio, che non ha respinto la mia preghiera, * non mi ha negato la sua misericordia. **R/.**

*** Seconda lettura**

(Porto le stigmate di Gesù sul mio corpo)

Nostro vanto è la croce di Gesù: è per essa che, vinte le paure, diventiamo persone libere.

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI GALATI

(Gal 6, 14-18)

Fratelli, quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa

norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio. D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amen.

Parola di Dio. **R/. Rendiamo grazie a Dio.**

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. La pace di Cristo regni nei vostri cuori; *

la parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. **Alleluia.**

*** Vangelo**

(La vostra pace scenderà su di lui)

Gesù coinvolge nella missione altri 72 discepoli: c'è tutto un mondo di malati, di poveri e di peccatori che anela ad una pace e a un libertà che non possiamo darci da soli.

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite

loro: «È vicino a voi il regno di Dio». Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: «Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino». Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città». I settantadue tomarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

Parola del Signore. *R.* Lode a te, o Cristo.

** Omelia*

** Professione della fede*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

** Preghiera dei fedeli*

C. Il Signore coinvolge i discepoli nell'evangelizzazione del mondo. Preghiamo perché nei battezzati cresca la consapevolezza del compito loro affidato e la disponibilità a portare il Vangelo di casa in casa.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

- Per la Chiesa: perché, senza stancarsi e senza scoraggiarsi, continui ad annunciare Gesù crocifisso e risorto, offrendo a tutti la testimonianza della vita rinata dall'acqua e dallo Spirito Santo, preghiamo.
- Per i cristiani: perché prima con la vita e poi con le parole facciano sentire a tutti che Gesù è l'anima del mondo e che la fede in Lui è forza dei poveri, speranza degli ultimi, energia che rinnova, preghiamo.
- Per quanti nella Chiesa e nel mondo gestiscono l'informazione: perché usino i mezzi della comunicazione con responsabilità e verità, liberi da voglie malsane, attenti al vero bene delle persone, preghiamo.
- Per la nostra comunità: perché alle preghiere per le vocazioni unisca la cura della vita spirituale e magari qualche segno di stima per chi ha messo la vita a servizio del Vangelo e della comunità, preghiamo.

C. O Padre, che in Gesù manifesti la tua passione per l'umanità, rendici discepoli che prendono a cuore l'urgenza della nuova evangelizzazione. Per Cristo nostro Signore. *R.* Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

** Orazione sopra le offerte*

Ci purifichi, Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno a esprimere in noi la vita nuova del Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. *R/. Amen.*

Antifona alla comunione: «Il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a predicare il regno». Il Vangelo non è una dottrina per pochi privilegiati, ma la “notizia buona” da parte di Dio che tu, Gesù, muori dalla voglia di comunicare a tutti, perché nessun uomo e nessuna donna viva più nell'ignoranza dell'amore misericordioso del Padre. E in quest'opera, che per te è la prima e più urgente forma di carità verso l'umanità, tu coinvolgi i discepoli, quelli di ieri e quelli di oggi. Certo, il compito non è facile, perché tu li mandi come agnelli in mezzo ai lupi, senza appoggi e senza raccomandazioni, ricchi solo di fede, di speranza e di carità. Gesù, sostieni i nostri fratelli che vivono in contesti ostili al Vangelo; e a noi concedi la grazia di essere più coraggiosi nel parlare di te in una società spesso distratta da altri interessi.

** Orazione dopo la comunione:*

Preghiamo. Dio onnipotente ed eterno, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo... *R/. Amen.*

Liturgia delle Ore: 14^a Domenica del T.O. – Salmi della 2^a settimana

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Orario delle Ss. Messe: giorni festivi 7.30, 10.00, 19.00; giorni feriali 7.30, 19.00

- 7 luglio, 14^a Domenica del Tempo ordinario
- Lunedì 8 luglio: santi Aquila e Priscilla, coniugi, collaboratori di san Paolo
- Martedì 9 luglio: santa Veronica Giuliani, badessa dell'ordine delle Clarisse
- Mercoledì 10 luglio: sante Anatolia e Vittoria, martiri
- Giovedì 11 luglio: festa di san Benedetto abate, patrono d'Europa
- Venerdì 12 luglio: santi Nàbore e Felice, martiri
- Sabato 13 luglio: sant'Enrico II, imperatore
- 14 luglio, 15^a Domenica del Tempo ordinario

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it

DAL VIDEOMESSAGGIO DEL PAPA PER LA GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO

Nel videomessaggio diffuso in preparazione alla Giornata Mondiale del Rifugiato, papa Francesco ha parlato di un mondo «ogni giorno più crudele con gli esclusi», dove «i Paesi in via di sviluppo continuano ad essere depauperati delle loro migliori risorse naturali e umane a beneficio di alcuni pochi mercati privilegiati».

«Le guerre interessano solo alcune regioni del mondo ma le armi per farle vengono prodotte e vendute in altre regioni, le quali poi non vogliono farsi carico dei rifugiati, non vogliono, non accettano». «Molte volte si parla di pace, però si vendono armi. Possiamo parlare di ipocrisia? Chi ne fa le spese sono sempre i piccoli, i poveri, i più vulnerabili ai quali si impedisce di sedersi a tavola e si lasciano le “briciole” del banchetto».

Serve allora una «Chiesa “in uscita”» che sia in grado di «prendere l'iniziativa senza paura, di andare incontro, di cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi, coloro che noi stessi stiamo escludendo come società». «Lo sviluppo esclusivista rende i ricchi più ricchi e i poveri più poveri», conclude il Papa, mentre lo sviluppo «autentico» ha lo scopo di promuovere la «crescita integrale» degli uomini e delle donne del mondo, «preoccupandosi delle generazioni future».